*Ministero della Giustizia*

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Roma, 21 marzo 2020

Ai Signori Direttori degli istituti penitenziari

Ai Signori Comandanti dei Reparti

e, p.c.

Agli Onorevoli Sottosegretari

Al Signor Capo di Gabinetto

Ai Signori Capi Dipartimento

Al Signor Garante nazionale
dei diritti delle persone detenute
o private della libertà personale

Alle Direzioni Generali

Ai Signori Provveditori regionali

All'Ufficio del Capo del Dipartimento
Segreteria generale

Oggetto: colloqui detenuti con i propri familiari.

Come è noto, il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", all'articolo 83, comma 16, ha previsto nuovamente che "*negli istituti penitenziari e negli istituti penali per i minorenni, sino*

*alla data del 22 marzo 2020 i colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati, a norma degli articoli 18 della legge 26 luglio 1975 n. 354, 37 del d.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 e 19 del decreto legislativo 2 ottobre 2018 n. 121, sono svolti a distanza, mediante, ove possibile, apparecchiature o collegamenti di cui dispone l'amministrazione penitenziaria e minorile o mediante corrispondenza telefonica, che può essere autorizzata oltre i limiti di cui all'art. 39 comma 2 del predetto D.P.R. 230/2000 e all'articolo 19 comma 1 del decreto legislativo n. 121 del 2018*".

Il d.P.C.M. 9 marzo 2020, nel disciplinare le "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", ha esteso all'intero territorio nazionale le misure di cui all'art. 1 del d.P.C.M. 8 marzo 2020, che, fino al 3 aprile, prevede di evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, per una più puntuale informazione ai cittadini sul contenuto delle misure adottate, ha messo a disposizione della collettività un servizio di Faq, consultabile al seguente link: http://www.governo.it/it/faq-iorestoacasa, grazie al quale è possibile ricevere risposte mirate ed immediate anche sul contenuto del divieto di spostamento.

Sulla scorta dei provvedimenti adottati dalle autorità governative e dalla Protezione civile, diverse Regioni hanno adottato ulteriori iniziative, con cui sono state previste nuove e più rigide restrizioni alla circolazione dei cittadini, ivi compreso – in certi casi – il pressocchè totale isolamento territoriale.

Con nota 18 marzo 2020, n. 92320, questo Dipartimento ha inoltrato apposito quesito al Comitato operativo del Dipartimento della protezione civile circa la possibilità per i familiari dei detenuti di recarsi, a far data dal 23 marzo p.v., presso gli istituti penitenziari per effettuare colloquio.

Il Comitato tecnico scientifico del Dipartimento della protezione civile ha analizzato tale quesito e, rispondendo in data odierna, ha ritenuto, in coerenza con quanto disposto dal d.P.C.M. 8 marzo 2020, che il divieto di movimento generale, valido per tutti i cittadini, sia applicabile anche allo spostamento dei familiari dei detenuti.

Nella serata del 20 marzo 2020, inoltre, il Ministro della Salute ha emanato un'ordinanza contenente ulteriori prescrizioni limitative, finalizzate al contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, in conseguenza della quale la possibilità di spostamento delle persone sul territorio è stata circoscritta e resa ammissibile in casi molto più limitati.

Il concetto di necessità dunque deve essere interpretato in termini molto stringenti, considerato che la *ratio* dei provvedimenti normativi prima citati è tesa esclusivamente a contrastare e contenere la sempre più grave diffusione del virus Covid-19 e tutelare quindi l'intera popolazione su tutto il territorio nazionale: in tale ottica, la richiamata "situazione di necessità", così valutata, rende possibile lo spostamento sul territorio nazionale solo se dettato da esigenze urgenti ed indifferibili.

Può conseguentemente ritenersi che non sia consentito lo spostamento di persone sul territorio motivato dallo svolgimento dei colloqui con i detenuti, salvo il verificarsi esigenza sanitarie del detenuto, all'uopo certificate dal personale medico competente, che potranno consentire alla Direzione dell'Istituto interessato di autorizzare il colloquio, nel rispetto delle ormai note precauzioni.

Il percorso argomentativo sopra indicato è stato fatto proprio anche dall'Autorità del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale che, con lettera inviata ai Garanti locali il 20 marzo 2020, ha evidenziato come "*Questi provvedimenti..ridefiniranno i casi di necessità e non potrà presumibilmente essere incluso tra essi lo spostamento per recarsi in visita a parente che si trovi in una struttura chiusa e privativa della libertà (una rara eccezione per un solo visitatore sarà ipotizzata per gli ospedali)… si pone il problema della limitazione del numero di persone circolanti e dei contatti interpersonali. Per questo non potrà avere luogo la ripresa dei colloqui visivi tra persone detenute e loro congiunti, a prescindere dagli sforzi da più parti fatti per allestire negli Istituti spazi che conservassero le dovute distanze tra soggetti. .. Il punto non è quello della gestione penitenziaria, ma quello del controllo sugli spostamenti urbani ed extra urbani, indispensabile per fermare il dilagare dell'epidemia*".

E' assolutamente importante che venga fatta da parte di tutti e soprattutto da parte dei Direttori e dei Comandanti un'attenta opera di informazione alla popolazione detenuta sul senso, sull'importanza e sulle finalità dei provvedimenti adottati dalle autorità governative, con particolare riferimento all'obiettivo – comune ed essenziale per tutti – di salvaguardare la salute e l'incolumità delle persone che vivono dentro e fuori gli istituti penitenziari.

Si è consapevoli che l'impossibilità concreta di svolgimento dei colloqui visivi determina disagio e malcontento nella popolazione detenuta, proprio per questo è fondamentale il compito informativo affidato, la sua tempestività e le modalità con cui lo stesso verrà adempiuto.

Sarà utile spiegare che tali limitazioni sono determinate dalla prevalente esigenza di preservare la loro stessa salute, unitamente a quella dei loro cari e della collettività e che tale obiettivo ormai impone a tutta la popolazione le medesime restrizioni.

Affinché l'interlocuzione risulti più comprensibile, incisiva e rassicurante, le SS.LL. potranno avvalersi dell'ausilio dell'Autorità Sanitaria e delle informative redatte al riguardo dalle Autorità Garanti dei detenuti, nazionale e locali.

Le SS.LL., nell'interlocuzione con i detenuti, evidenzieranno anche che l'Amministrazione è impegnata e continuerà ad impegnarsi per l'attuazione concreta di misure finalizzate ad alleviare il disagio.

Tra le quali:

- l'acquisizione di oltre 1.600 telefoni mobili nonché l'impegno di ogni Provveditorato per l'acquisto di ulteriori apparati: tale acquisizione incrementerà considerevolmente i colloqui a distanza che saranno possibili, oltre che con l'utilizzo di Skype, anche con le videochiamate da effettuarsi tramite le utenze mobili;
- la possibilità di effettuare i video-colloqui senza alcuna spesa per tutti i detenuti anche se appartenenti al circuito alta sicurezza;
- l'incremento della corrispondenza telefonica, anche oltre il limite di cui all'art. 39 co. 2 del d.P.R. 230/2000, che sarà effettuata gratuitamente per i detenuti;
- la corrispondenza telefonica anche verso utenze mobili, che avverrà attraverso gli apparati mobili messi a disposizione dei detenuti;
- l'utilizzo senza costi del servizio di lavanderia;
- la possibilità di ricevere bonifici *online*;
- l'aumento dei limiti di spesa per ciascun detenuto.

La salvaguardia della salute del personale in servizio negli istituti penitenziari e dei detenuti costituisce, nel clima di emergenza nazionale, l'obiettivo primo di questa

Amministrazione che, a far data dalla Circolare del 22 febbraio scorso, ha disposto che tutte le Direzioni *"con il coinvolgimento del medico competente ai sensi del D. Lgs. 81/2008, dovranno attuare uno stretto coordinamento con le autorità sanitarie locali e gli altri eventuali referenti territoriali"*.

Occorre assolutamente proseguire su tale percorso ed agevolare, con il necessario supporto del personale medico e sanitario, la predisposizione di specifici piani di gestione di emergenza sanitaria, in caso di diffusione del contagio all'interno del singolo istituto penitenziario: è assolutamente imprescindibile un'interlocuzione diretta con le competenti autorità sanitarie locali perché tali programmi di intervento vengano concordati.

Consapevole del particolare momento di difficoltà che le SS.LL., unitamente a tutto il personale, affrontano nella quotidiana gestione degli istituti penitenziari, e grato dell'impegno encomiabile sempre profuso, confido nella collaborazione di tutti voi e colgo l'occasione per manifestare la più ampia vicinanza.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini